

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

Workshop

A un anno dalle "Linee guida per il trattamento dei resti umani"

5 luglio 2023; Roma, Complesso Monumentale del San Michele

PRE-ATTI / PRE-ACTS

GABRIELLA SERIO*, FRANCESCA CANDILIO**, VIOLA CECCONI***, GIULIA CERVI**,
CARMEN ESPOSITO***, MARIA CRISTINA RECCO****, PAOLO RICCI*****,
FERDINANDO SPANÒ*****, ALESSANDRA SPERDUTI**

DOPO IL FUOCO.
STUDIO INTERDISCIPLINARE DELLA NECROPOLI
DI VIA VALLE DELLA CHIESA
A COLONNA (RM)

AFTER THE FIRE.
INTERDISCIPLINARY STUDY OF THE NECROPOLIS
OF VIA VALLE DELLA CHIESA
IN COLONNA (RM)

Parole chiave: Cultura Laziale, Cremazioni, Indagini TC, Bioarcheologia, Tutela e Valorizzazione.

Recenti indagini archeologiche, condotte nell'ambito delle attività di tutela della Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti in occasione di un progetto di edilizia privata, hanno permesso l'individuazione di una nuova porzione della vasta area sepolcrale ricadente in località Pian Quintino nel Comune di Colonna, di cui alcuni settori erano stati indagati in passato dalla ex Soprintendenza Archeologica del Lazio¹.

Le indagini, tuttora in corso, si sono concentrate su due lotti di terreno per complessivi 1800 metri quadrati ca localizzati presso le pendici meridionali del colle su cui sorge l'attuale cittadina. Il primo lotto, scavato tra marzo e dicembre 2021² fino ad esaurimento della stratigrafia archeologica, ha restituito cinque sepolture a incinerazione ascrivibili alla cultura laziale e che sembrano potersi collocare tra la fine dell'età del Bronzo e la prima età del Ferro. Allo stesso arco cronologico appartengono le evidenze del secondo lotto, il cui scavo, ancora da terminare, ha restituito dalla fine di marzo 2023, altre 10 sepolture sempre a incinerazione³.

¹ ANGLE *et al.* 2013, con bibl. prec.

² Per un rapporto preliminare SERIO *et al.* 2023. Tutti i materiali sono stati restaurati presso il laboratorio del Consorzio Kavaklik grazie al sostegno di Francesco Bianco, Amministratore Unico di Bianco Costruzioni srl.

³ Gli scavi, diretti dal Funzionario Gabriella Serio, sono condotti dagli archeologi Maria Cristina Recco, Andrea Ricchioni e Claudia Tozzi.

Come nelle necropoli note riconducibili alla *facies* Roma Colli Albani I e II, le tombe sono rappresentate da pozzi scavati nel banco geologico, coperti da pietre di medie e grandi dimensioni contenenti il cinerario rappresentato da olle in sette casi e da urne a capanna (*fig. 1*) in ben otto casi, e da numerosi vasetti di corredo depositi principalmente al di fuori del cinerario e il cui rituale ne prevedeva la miniaturizzazione o comunque la riduzione delle dimensioni.

Le strutture tombali presentano una certa variabilità nei dettagli. Il pozzo, infatti, si può presentare di tipo semplice, cioè privo di rivestimento; con dolio, protetto da grandi pietre lastriformi; con fodera di pietre; con cista litica⁴. Laddove erano presenti lastroni di copertura, i materiali sono stati rinvenuti praticamente integri.

Per lo studio di questo eccezionale contesto, caratterizzato da reperti perfettamente conservati e cinerari ancora sigillati, la Soprintendenza ha avviato un progetto interdisciplinare che vede la partecipazione dell'UOSD Diagnostica per Immagini in Emergenza e Urgenza, Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico Umberto I per le indagini con Tomografia Computerizzata MultiDetettore (TCMD) delle urne, e del Servizio di Bioarcheologia del Museo delle Civiltà per il loro successivo microscavo e analisi dei resti ossei.

Le acquisizioni con TCMD hanno al momento interessato quattro tombe, selezionate in base all'integrità delle urne. Le elaborazioni post-acquisizione delle immagini hanno permesso di valutare:

(a) lo stato di conservazione dei contenitori; (b) eventuali processi postdeposizionali e spostamento dell'urna rispetto al suo orientamento originale; (c) presenza, tipologia, posizione e stato di conservazione degli oggetti di corredo; (d) consistenza e grado di frammentazione dei resti cremati (*fig. 2*).

La visualizzazione 3D e la navigazione virtuale delle urne hanno inoltre guidato il successivo scavo micro-stratigrafico, realizzato presso il Museo delle Civiltà da un'*équipe* interdisciplinare composta da archeologi della Soprintendenza, antropologi e restauratori del Museo (*fig. 3*).

I resti umani sono stati analizzati per l'estrazione dei principali parametri demografici⁵ e per il rilevamento dei *pattern* di frattura e delle variazioni cromatiche degli elementi, al fine di ricostruire il processo di cremazione. Tutte le urne fino ad oggi indagate si caratterizzano per essere deposizioni singole di individui adulti di entrambi i sessi.

Sebbene le indagini archeologiche e lo studio siano tuttora in corso⁶, questo contributo intende sottolineare il potenziale informativo delle indagini virtuali applicate ai contesti a cremazione, nonché portare all'attenzione il valore di esperienze collaborative che vedano il coinvolgimento e l'intervento simultaneo di diverse figure professionali nelle varie fasi dello studio.

⁴ Cfr. di GENNARO *et al.* 2007, p. 818.

⁵ CAVAZZUTI *et al.* 2019; CAVAZZUTI 2022.

⁶ Tra le analisi, sono al momento pianificate quelle sugli isotopi dello stronzio ($^{87}\text{Sr}/^{86}\text{Sr}$) per la ricostruzione della mobilità individuale.

English version

Key words: Latial culture, Cremations, CT surveys, Bioarchaeology, Conservation and Valorization.

Recent archaeological investigations carried out as part of the protection activities of the Soprintendenza abap per l'area metropolitana di Roma e provincia di Rieti during a private construction project have revealed a previously undiscovered section of the vast burial site situated in the Pian Quintino locality within the municipality of Colonna; site which had already been investigated by the former Soprintendenza Archeologica del Lazio⁷.

The ongoing investigations focused on two plots of land totaling approximately 1,800 square meters, located near the southern slopes of the hill where the present town stands. The first plot, excavated between March and December 2021⁸, until the archaeological stratigraphy was fully explored, yielded five cremation burials attributed to the Latial culture, referable between the end of the Bronze Age and the early Iron Age. Other 10 burials belonging to the same chronological period were discovered during the still ongoing excavation campaign (from march 2023)⁹.

Similarly, to the Roma Colli Albani I and II *facies necropolises*, the tombs are characterized by pits dug into the geological layer, covered with medium and large stones and containing cinerary urns such as *ollae* (in seven cases) and hut-shaped urns (*fig. 1*) (in eight cases). Additionally, numerous smaller vessels – miniaturized or at the very least reduced in size – were generally placed outside the cinerary urns.

In terms of tomb structure, various types were identified, including (a) simple stone-lined pits, (b) *dolia* protected with large stone slabs, and (c) lithic *cistae*¹⁰ formed by large irregular slabs positioned along the sides of the pits and one or more overlapping covering blocks placed to protect the urn and grave goods. Where the stone slabs were still in place, the materials beneath were almost perfectly preserved.

To explore this exceptional context, marked by the remarkable preservation of artifacts and sealed cinerary vessels, the Soprintendenza promoted an interdisciplinary project involving the UOSD Diagnostica per Immagini in Emergenza e Urgenza of the Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico Umberto I (for MultiDetector Computed Tomography scan acquisitions - MDCT) and the Servizio di Bioarcheologia of the Museo delle Civiltà for excavation of the urns and osteological analyses.

The MDCT scan investigations have so far focused on four tombs, selected based on the integrity of the urns. The post-acquisition elaborations enabled the evaluation of: (a) the preservation of the containers; (b) any post-depositional processes and displacements of the urns in relation to their original orientations; (c) the presence, type, position, and preservation of the grave goods; (d) the consistency and fragmentation of the cremated remains (*fig. 2*).

The 3-D visualization and virtual navigation of the urns guided the micro-stratigraphic excavation, which was carried out at the Museo delle Civiltà by an interdisciplinary team comprising archaeologists from the Soprintendenza, anthropologists, and restorers from the Museum (*fig. 3*).

The human remains were analyzed to extract key demographic parameters¹¹ and describe heat-induced modifications (i.e. fractures and color changes) aiming to reconstruct the cremation process.

⁷ ANGLE *et al.* 2013 and references within.

⁸ Preliminary results in Serio *et al.* 2023. All materials were restored at the Kavaklik Consortium workshop thanks to the support of Francesco Bianco, Director of Bianco Costruzioni srl.

⁹ The excavations, directed by Gabriella Serio (MiC officer), were conducted by archaeologists Maria Cristina Recco, Andrea Ricchioni, and Claudia Tozzi.

¹⁰ See DI GENNARO *et al.* 2007, p. 818.

¹¹ CAVAZZUTI *et al.* 2019; CAVAZZUTI 2022.

All the urns analyzed thus far contained single depositions of adult individuals of both sexes.

Even though archaeological investigations and studies are still ongoing¹², this contribution aims to highlight the informational potential of virtual investigations applied to cremation contexts. It also emphasizes the value of collaborative experiences involving the simultaneous participation of various professionals in different stages of the study.

*MiC-Soprintendenza ABAP-MET-RM
gabriella.serio@cultura.gov.it

**MiC-Museo delle Civiltà
Servizio di Bioarcheologia
francesca.candilio@cultura.gov.it
giulia.cervi@cultura.gov.it
alessandra.sperduti@cultura.gov.it

***Università di Bologna
viola.ceconi@outlook.it
cesposito01@qub.ac.uk

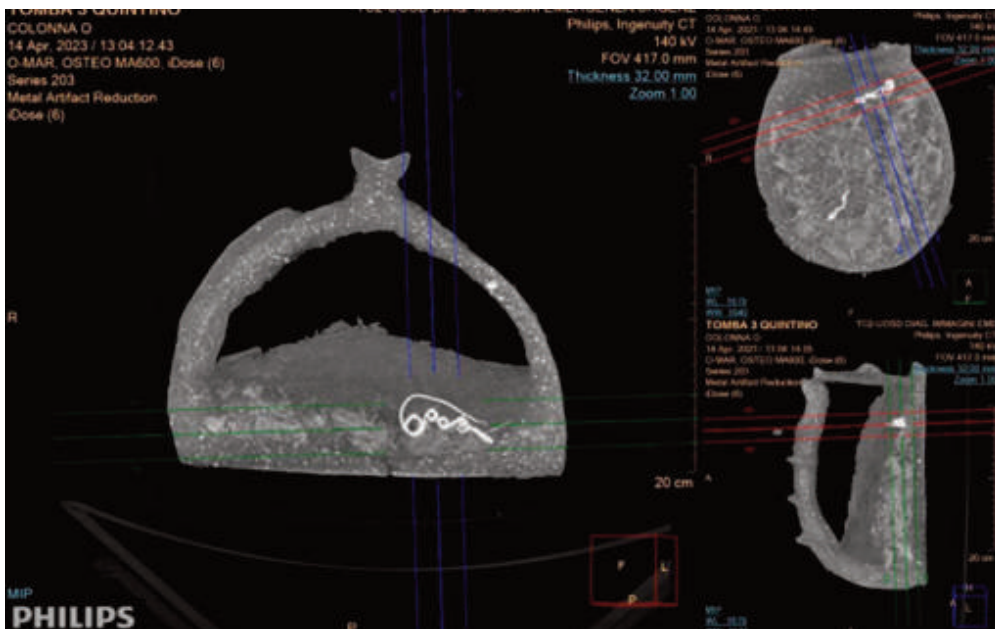
****Collaboratore archeologo a contratto
della SABAP-MET-RM
mariacristina.recco1@gmail.com
mariacristina.recco@cultura.gov.it

*****UOSD Diagnostica per Immagini in Emergenza e Urgenza
Azienda Universitaria Ospedaliera Policlinico Umberto I
paolo.ricci@uniroma1.it
ferdinando.spano@uniroma1.it

¹² Among the investigations, strontium isotopes (⁸⁷Sr/⁸⁶Sr) analyses to reconstruct individual mobility are currently planned.



1. COLONNA, VIA VALLE DELLA CHIESA, SCAVO 2021: TOMBA CLIII CON URNA A CAPANNA E CORREDO IN CISTA LITICA (Archivio SABAP-MET-RM) / COLONNA, VIA VALLE DELLA CHIESA, EXCAVATION 2021: TOMB CLIII WITH A HUT-SHAPED URN AND GRAVE GOODS PLACED WITHIN A LITHIC CIST (SABAP-MET-RM Archive)



2. ELABORAZIONE POST-ACQUISIZIONE DELL'URNA A CAPANNA DELLA TOMBA 3 (UOSD Diagnostica per Immagini in Emergenza e Urgenza; Archivio SABAP-MET-RM) / POST-ACQUISITION PROCESSING OF THE HUT-SHAPED URN FROM TOMB 3 (UOSD Diagnostica per Immagini in Emergenza e Urgenza; SABAP-MET-RM Archive).



3. PREPARAZIONE PER IL MICROSCAVO DELLA TOMBA 2 (Archivio SABAP-MET-RM; Museo delle Civiltà) /
PREPARATION FOR THE MICRO-EXCAVATION OF TOMB 2 (SABAP-MET-RM Archive; Museo delle Civiltà).

Bibliografia

ANGLE *et al.* 2013: M. ANGLE, P. CERINO, N. TOMEI, “*Latum pictae vestis considerataurum*. Sepolcri a Colonna”, in *Lazio e Sabina* 9, Roma, pp. 255- 260.

CAVAZZUTI 2022: C. CAVAZZUTI, “Interpretare le cremazioni”, in *I resti scheletrici umani: dallo scavo, al laboratorio, al museo*, Roma, pp. 69-81.

CAVAZZUTI *et al.* 2019: C. CAVAZZUTI, B. BRESADOLA, C. D’INNOCENZO, A. SPERDUTI, “Towards a new osteometric method for sexing ancient cremated human remains. Analysis of Late Bronze Age and Iron Age samples from Italy with gendered grave goods”, in *PlosOne* January 30 (<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0209423>; ultimo accesso 28 giugno 2023).

DI GENNARO *et al.* 2007: F. DI GENNARO, R. Egidi, B. Barbaro, S. Favorito, E. Foddai, C. Iaia, “Sepolcreti del Bronzo Finale tra Roma e i Colli Albani”, in *Atti della XL Riunione Scientifica dell’stituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, pp. 815-826.

SERIO *et al.* 2023: G. SERIO, M.C. RECCO, G. DE GIOVANNI, B. BARBARO, P. CERINO, “La necropoli di via Valle della Chiesa a Colonna. Nuove indagini e acquisizioni”, in *Lazio e Sabina* 13, Roma, in corso di stampa.